

Attualità

Publicato il 10 marzo 2014

Car sharing privato: Italia spaccata in due

Car2go ed Enjoy prendono piede solo al Nord e al Centro del Paese



Car2go, il servizio di [car sharing di Daimler](#), ha aperto la registrazione dei propri clienti a **Roma**, dove partirà il 15 marzo 2014, sull'onda del successo avuto a Milano. In un primo momento, porterà nella Capitale 300 smart, mentre la **flotta totale di 500 Car2go** sarà disponibile entro la fine del mese. Esattamente come per Milano (dove le smart bianche "in condivisione" sono 600), i veicoli di Car2go possono essere noleggiati in qualunque momento e il sistema opera senza stazioni di noleggio dedicate. Le automobili possono essere utilizzate quando necessario e possono essere posteggiate in qualsiasi parcheggio pubblico (a Roma, all'interno dell'area operativa di 100 chilometri quadrati), senza canoni aggiuntivi mensili o annuali. Gli utenti registrati pagano solamente il reale utilizzo che fanno del servizio con un costo al minuto all-inclusive (tasse, assicurazione, benzina, parcheggio, i primi 50 chilometri e Iva). Nel frattempo, a Milano, il 18 febbraio 2014 **Eni ha festeggiato** il secondo mese di attivazione del [car sharing Enjoy](#) con oltre 40.000 clienti iscritti e circa 115.000 noleggi effettuati: i dati confermano il forte gradimento dei milanesi per il nuovo servizio di car sharing targato Eni e realizzato in partnership commerciale con Fiat e Trenitalia. In questo caso, si tratta di Fiat 500 rosse. Entro l'estate, il gruppo prevede l'esordio del servizio Enjoy nelle città di Roma e Torino.

FORMULE SIMILI

Il car sharing prevede un abbonamento annuale e la possibilità di utilizzare l'auto solo quando se ne ha bisogno. Si paga una tariffa a seconda del tempo di utilizzo e in aggiunta un costo al chilometro. Esistono o saranno attivi a breve servizi di car sharing in formula tradizionale (dove spesso sono i Comuni a gestire il tutto) in diverse città italiane, **anche al Sud**, fra cui Biella, Bologna, Brescia, Firenze, Fossano, Genova, Milano, Padova, Palermo, Parma, [Roma](#), Savona, Scandicci, Sesto Fiorentino, Torino, [Verona](#), Venezia. Ma il [car sharing](#) privato, ossia Car2go di Daimler ed Enjoy di Eni, **sta prendendo piede solo al Nord e al Centro** Italia. C'è un car sharing privato, ma piuttosto limitato, anche [a Napoli](#).

DUE ITALIE ANCHE PER IL NOLEGGIO

C'è da chiedersi perché Car2go di Daimler ed Enjoy di Eni stiano programmando una propria espansione solo a Nord e al Centro Italia. E la risposta, seppure non dai diretti interessati, è in qualche modo arrivata dalla Aniasa, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici, che rappresenta all'interno di Confindustria il settore del noleggio veicoli. L'Aniasa denuncia che i [furti di auto a noleggio](#) nelle regioni meridionali hanno superato ogni possibile livello di tolleranza: “Se il trend non cambierà nei prossimi mesi saremo costretti ad **abbandonare le località a maggiore rischio (Sicilia, Campania e Puglia)**, con evidenti ricadute per i servizi di mobilità per i turisti, per i livelli occupazionali di queste aree e, non ultimo, per l'immagine del nostro Paese all'estero. Chiediamo l'attivazione immediata di un tavolo sulla sicurezza che coinvolga amministrazioni locali e centrali che definisca modalità di collaborazione con le Forze dell'Ordine al fine di individuare efficaci contromisure per arginare il fenomeno”. È scontato estendere il ragionamento a Car2go ed Enjoy: hanno anch'esse il timore che si possano verificare **troppi furti delle auto in car sharing**? Fra l'altro, per contratto, ci sono franchigie a carico degli utenti del car sharing: in caso di danni all'auto dovuti a un incidente causato, e in caso di furto della macchina, l'utilizzatore dovrà sborsare una somma. Tutto trasparente e alla luce del Sole: lo prevede una clausola sottoscritta dall'utente all'atto della registrazione al servizio. Per via dei furti e delle frodi, in certe Regioni del Sud il noleggio diventa molto più oneroso, con clausole più penalizzanti a carico dei clienti: può essere questo il futuro del car sharing al Sud Italia? Oppure qui il servizio di “auto in condivisione” non nascerà mai? A dire il vero, già in certe zone di Milano, si vocifera che il car sharing privato potrebbe essere limitato: talvolta, pare che da alcune macchine spariscano, notte tempo, **pezzi di ricambio e pneumatici**. Che poi vengono rivenduti sotto costo o utilizzati su modelli analoghi. Le società di car sharing temono che questo fenomeno possa essere molto più forte al Sud?



[Notizie brevi](#) 06/03/2014

I noleggiatori chiedono più vigilanza minacciando di lasciare il Sud. E la polizia si ritira

Cifre precise non ce ne sono, ma i noleggiatori - tramite l'Aniasa, loro associazione di categoria - denunciano che in Campania, Puglia e Sicilia stanno subendo troppi furti ([Download CSAllarmefurti BTDEF](#)). Il problema, di per sé, non è una novità. Colpisce il fatto che venga denunciato ancora dopo anni in cui non veniva in evidenza e, soprattutto, che ora i noleggiatori minaccino di ritirarsi da quelle tre regioni, con evidenti contraccolpi per il turismo.

In passato, avevano "risolto il problema" montando antifurti di una qualche sofisticazione. A questa mossa evidente avevano affiancato una precauzione cui non avevano certo dato gran pubblicità: il rifiuto di affittare modelli a rischio al Sud e l'obbligo per i clienti che li noleggiavano altrove a non recarsi in quelle regioni.

Dunque, che cosa è cambiato rispetto al passato? Probabilmente un indizio importante ce lo dà lo stesso comunicato Aniasa, quando ripercorre le tappe recenti dei vari inasprimenti fiscali sull'auto, con i vari giri di vite iniziati nel 2011. Sostanzialmente, i noleggiatori chiedono allo Stato maggiore vigilanza, in cambio di così tante tasse. Ma, involontariamente, lo Stato ha già risposto. Con il [piano del ministro dell'Interno, Angelino Alfano, per tagliare la presenza delle forze dell'ordine sul territorio](#).

Attenzione: non pare essere un piano di [semplice razionalizzazione come quelli che sono stati finora all'ordine del giorno](#): sono coinvolti reparti importanti, come il Rips, cioè i motociclisti della Stradale che assicurano il pronto intervento sulle tangenziali di Milano, Roma e Napoli. Fu istituito nel 2007 dopo una favorevole sperimentazione a Napoli e ora chiuderebbe per mancanza di soldi.

Brutta fine. Come l'ennesima toppa che si sta mettendo al parco auto, in mancanza di soldi da investire su nuove volanti: per ora si va avanti con una fornitura di Fiat Freemont (ce li vedete negli inseguimenti?) dove ci sono i maggiori buchi. Poi si vedrà.